

fondamento allegorico; perciocchè questo Principe era un bravissimo astronomo, e faceva le sue osservazioni sul Monte Caucafo, ed era smansioso fuor di misura d'aproffittarsene.

Il più celebre di quanti astronomi abbia vantati l'antichità, è stato Claudio Tolomeo, nativo di Pelusio in Egitto, il quale visse nel secondo secolo dell'Era Cristiana, essendo Imperatore di Roma Marco Aurelio. Le di lui opere sono state fin al secol passato le fonti, non solamente dell'astronomia, ma ancora dell'astrologia giudiziaria, non meno appo i Greci, e Latini, che appresso gli Assirj, Arabi, Persiani, e gli altri popoli dell'Oriente. S. Ireneo prese un grossissimo sbaglio, ad annoverare Tolomeo astronomo fra i Re dell'Egitto.

Gli autori, che han trattato d'astronomia da Costantino fin a Carlo Magno, riducevan tutto questo studio alla scienza del Calendario. Ciò non ostante si vede, che la loro capacità non era mediocre, e particolarmente in Beda, ed in Alcuino precettore di Carlo Magno. Questo gran Monarca, come